Coronavirus, come stanno andando le cose

written by Fondazione David Hume | 9 Aprile 2020

(bollettino di giovedì 9 aprile, ore 20.00)

A partire da lunedì 30 marzo 2020 la Fondazione David Hume rende pubblico quotidianamente (alle ore 20.30) un nuovo indice sintetico utile per capire come sta procedendo l'epidemia di Coronavirus (per maggiori dettagli vedi oltre).

Risultati
Oggi (giovedì 9 aprile) la temperatura è rimasta invariata a 37.8, confermando il preoccupante ristagno degli ultimi giorni.

Il ristagno è dovuto al fatto che i lievi miglioramenti nei ricoveri ospedalieri (sia quelli in terapia intensiva sia quelli ordinari) sono neutralizzati dal cattivo andamento dei decessi, che non solo non accennano a diminuire ma oggi sono addirittura aumentati rispetto al giorno precedente (+610, contro +542): a quanto pare il plateau che precede la (auspicabile) discesa è molto ampio.
La riduzione settimanale della temperatura (da giovedì a giovedì) è di appena 6 linee (da 38.4 a 37.8), mai così modesta da quando – due settimane fa – è iniziata la nostra rilevazione.

***

APPENDICE. Il progetto “Temperatura Italia”

A partire da lunedì 30 marzo 2020 la Fondazione David Hume pubblica su questo sito, entro le ore 21, un nuovo indice sintetico che misura la velocità di espansione dell’epidemia. L’indice si basa sui dati comunicati poche ore prima dalla Protezione Civile, ma li rielabora per renderli più stabili e più agevolmente interpretabili.

Perché abbiamo pensato a un nuovo indice

L’idea di costruire un indice quotidiano è nata dalla nostra profonda insoddisfazione sia per la natura dei dati della Protezione Civile, sia per il modo in cui essi vengono quotidianamente comunicati e commentati.

A nostro avviso i principali difetti dei dati sono due:

1. la variazione giornaliera del numero di positivi al test è scarsamente informativa (e spesso fuorviante), perché pesantemente influenzata dal numero di tamponi;
2. tutte le variazioni giornaliere (non solo quella del numero di positivi) risentono gravemente dei ritardi nella trasmissione e registrazione dei dati.

In sostanza: non è possibile capire se le variazioni osservate riflettono la realtà o le politiche e le procedure messe in atto (quanti tamponi fare, quando trasmettere i dati).

L’indice sintetico di “temperatura” della Fondazione Hume, che misura la temperatura del paziente Italia (ossia l’avanzata dell’epidemia), è costruito per minimizzare l’impatto di questi difetti.

A questo scopo l’indice di temperatura utilizza esclusivamente le tre serie più affidabili e informative (ricoverati con sintomi, ricoverati in terapia intensiva, deceduti) e calcola il tasso di crescita in modo poco sensibile alle fluttuazioni

nel processo di trasmissione dei dati.

Come si legge l'indice

L'indice ha una interpretazione estremamente semplice e intuitiva, essendo costruito come un comune termometro che misura la febbre (del malato Italia, nel nostro caso), su una scala da 37 a 42 gradi. Una temperatura di 42° indica che l'epidemia sta galoppando a una velocità assai alta (15% al giorno), come di solito accade solo nelle fasi iniziali di un'epidemia. Una temperatura di 37° gradi indica che l'epidemia è sostanzialmente sopita, perché la velocità di crescita è prossima a zero.

La velocità tendenziale viene ricalcolata ogni giorno, tenendo conto dell'andamento delle ospedalizzazioni e dei decessi degli ultimi tre giorni.